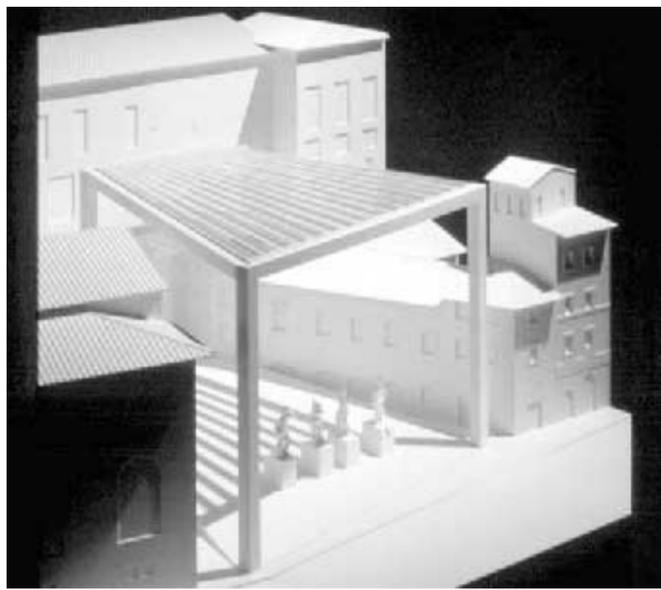


“ Non si tutela il patrimonio impedendo il confronto tra vecchio e nuovo

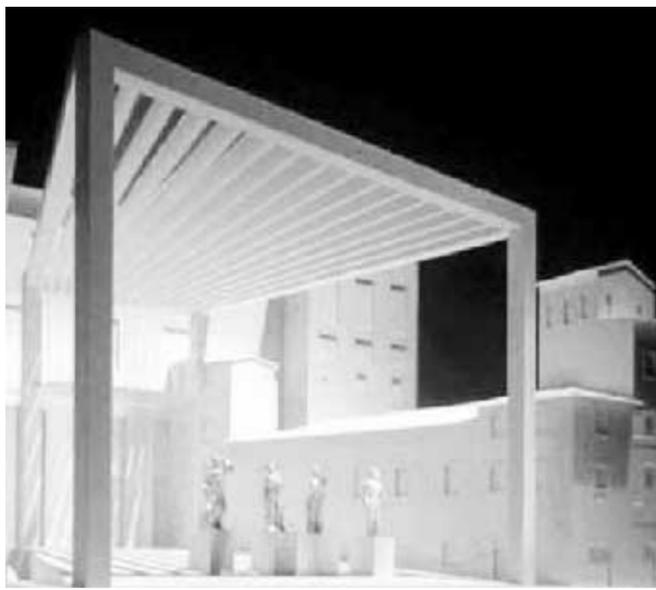
Renato Pallavicini

Esattamente una settimana fa, Arata Isozaki e Giuliano Urbani si sono incontrati. Ma non si sono parlati. E, forse, il ministro dei Beni Culturali non ha nemmeno riconosciuto quell'uomo piccolo di statura, dall'aspetto giovanile (nonostante i suoi 73 anni) che gira con un cappelluccio in testa, di quelli alla Beatles, come andavano di moda negli anni Sessanta. Siamo stati testimoni di questo «incontro» alla nona Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, nel giorno della vernice inaugurale. Urbani, appunto, inaugurava e l'architetto giapponese, a pochi passi, presentava alcuni suoi progetti, tra i quali quello con cui ha concorso per la stazione dell'Alta Velocità di Firenze (il vincitore è risultato l'inglese Norman Foster). Ora un altro suo progetto per Firenze, quello della nuova uscita degli Uffizi - la contestatissima «pensilina» - è stato bocciato; questa volta direttamente dal ministro Urbani. Insomma, sembra che Firenze, proprio non porti fortuna al maestro giapponese.

Più che di sfortuna, bisognerebbe parlare di accanimento e tutt'altro che terapeutico. La vittima - Isozaki a parte - è l'architettura moderna e contemporanea che all'Italia sembra



Due vedute «virtuali» del progetto di Arata Isozaki per la nuova uscita degli Uffizi. Sotto l'architetto giapponese



“ Nel mondo e in Europa invece è una dialettica comune

Il fatto è che non si tutela un patrimonio urbano e architettonico come il nostro, impedendo che si confronti, anche, con il nuovo. La storia delle nostre città, la migliore storia urbana del nostro paese, è storia di confronti (anche di scontri, perché no?) tra nuovo e vecchio, tra antico e moderno, tra classico e anticlassico, tra ortodossia ed eresia. Ieri: il volume fuori scala di Palazzo Farnese è calato come un vascello alieno nel tessuto della Roma medievale catalizzando lo sviluppo; e l'ellittica «pensilina» del colonnato berniniano ha connesso la città alla basilica di San Pietro rendendo possibile l'epifania della sua non eccelsa facciata. Oggi: il Beaubourg di Piano e Rogers a Parigi e il Guggenheim Museum di Frank Gehry a Bilbao non sono soltanto due splendidi oggetti architettonici ma hanno fatto la fortuna, anche economica, di un arredamento e di una città intera.

Sicuramente la «pensilina» di Isozaki non ha né la grandezza, né la forza degli esempi che abbiamo fatto. Ma ha la potenzialità, introducendo una parola nuova in una lingua antica, di mantenerla viva. Ecco perché il diritto all'esistenza del moderno è una garanzia per la sopravvivenza dell'antico. A cui, crediamo, faccia meglio una contraddizione, magari un po' inquietante, che una tranquillizzante mummificazione.

«Vade retro» architettura moderna

Dall'Ara Pacis alla loggia di Isozaki: un'avversione pregiudiziale e ingiustificata



Jacopo Cosi

FIRENZE «Non ci sono resti monumentali che contraddicano la realizzazione della loggia di Isozaki». A dirlo è Riccardo Francovich, responsabile del team che opera in piazza del Grano (già piazza Castellani) nuova uscita degli Uffizi. Perché allora il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani non vuole più fare la loggia progettata dall'architetto giapponese? Da ieri in molti se lo chiedono. In primis il sindaco Leonardo Domenici che ha dato la notizia: «Ho telefonato ad Urbani e mi ha detto: ah, non lo sapevi? La loggia di Isozaki non si fa più». E adesso? Chiede il sindaco: «Dovremo aspettare anni, forse anche qualcosa di più, prima di vedere la nuova uscita degli

Uffizi? Ho l'impressione che al ministero non si stiano rendendo conto della complessità del problema, e dove li condurrà questo comportamento». Intanto piazza del Grano resta così com'è: scavi a cielo aperto circondati da lamie di metallo. «Un grande garage - commenta Domenici - Si può tenere uno dei musei più importanti del mondo in queste condizioni?».

L'architetto giapponese che ha vinto un concorso internazionale e firmato un regolare contratto da 13 miliardi di vecchie lire non rilascia dichiarazioni. È in viaggio, ancora incredulo. Attende la comunicazione ufficiale da parte del ministero. «Gli accertamenti concordati con il comune sono finiti alcuni giorni fa - dice una nota ufficiale dei Beni culturali - La relazione del sovrintendente archeologico della Toscana è pervenuta in data 2 set-

tembre. Da questo momento inizia la valutazione tecnica complessiva sulla soluzione proposta da Isozaki che sarà conclusa in tempi ragionevoli». Il sovrintendente Angelo Bottini dice che giovedì prossimo si incontrerà con l'architetto Roberto Cecchi responsabile tecnico del ministero. Fino ad oggi, da quello che si sa, c'è solo un punto di interesse archeologico, che impedirebbe la realizzazione della loggia. Una storia vecchia di due anni. E già ai tempi l'architetto giapponese si disse pronto a spostare i pilastri delle fondamenta. «Non è un problema» ribadisce il responsabile dello studio Isozaki in Italia, l'architetto Andrea Maffei.

Ma allora il problema qual è? Il comune di Firenze, inoltre, ha anticipato al ministero 2,8 miliardi di vecchie lire per i lavori prepara-

tori in piazza del Grano. I Beni culturali si sono impegnati su quell'accordo a procedere sul progetto Isozaki. «A questo punto chiediamo che, come avviene in tutti i Paesi normali, gli impegni presi siano rispettati», dice l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi. Quell'accordo è datato 28 febbraio 2003. Pochi giorni prima il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi era venuto a Firenze. Domenici, già preoccupato, gli parlò della loggia. Pochi giorni dopo arrivò Urbani a firmare l'accordo.

E adesso di nuovo stop. L'uscita di Isozaki non s'ha da fare. Oggi, in piazza del Grano, ci sarà un volantinaggio dei Democratici di sinistra insieme ad intellettuali e architetti di Firenze, per protestare contro la cancellazione della loggia del noto architetto giapponese.

proprio non piacere. A tal punto che ad ogni tentativo di introdurre qualcosa di nuovo e di vivo nel tessuto vecchio e un po' ammuffito delle nostre città, la levata di scudi è pressoché unanime: a destra come a sini-

stra, tra neri, bianchi, rossi e verdi. Non ci interessa una discussione estetica sul progetto di Isozaki per gli Uffizi o su quello di Richard Meier per l'Ara Pacis o su quello, ancora, di Oscar Niemeyer per l'Auditorium

di Ravello: ci si potrebbe dividere all'infinito se sono belli o brutti. Ci interessa, invece, difendere il principio della legittimità culturale (la legittimità tout court quei progetti se la sono assicurata attraverso concorsi ed incarichi ufficiali) del contem-

poraneo. Quel principio della legittimità di interventi moderni a fianco, nel e oltre l'antico: che è pratica comune in tutti i paesi del mondo, soprattutto in Europa. E non si met-

ta avanti la scusa che il nostro paese è troppo storico, troppo ricco di passato da tutelare: forse che i tessuti urbani di Parigi, di Londra o di Berlino sono meno storici o ricchi di quelli di Firenze o Roma?

perché il diritto all'esistenza del moderno è una garanzia per la sopravvivenza dell'antico. A cui, crediamo, faccia meglio una contraddizione, magari un po' inquietante, che una tranquillizzante mummificazione.

La nostra produzione... ...a casa vostra!

MOBILI rud

www.rudmobili.it rudmobili@yahoo.it



ELODIA Soggiorno
come foto

€880,00*
L. 1.704.000

Disponibile anche Rovere naturale



CARLA cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici

Disponibile anche
Ciliegio / Panna

€1.199,00*
L. 2.321.000



CLIO
cameretta a soppalco

€490,00*
L. 948.000

Grandissima promozione!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it COMPASS

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo!!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbroce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salsola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via del Lavoro, 22-23
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Calalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-555933
SERVIZIO CLIENTI